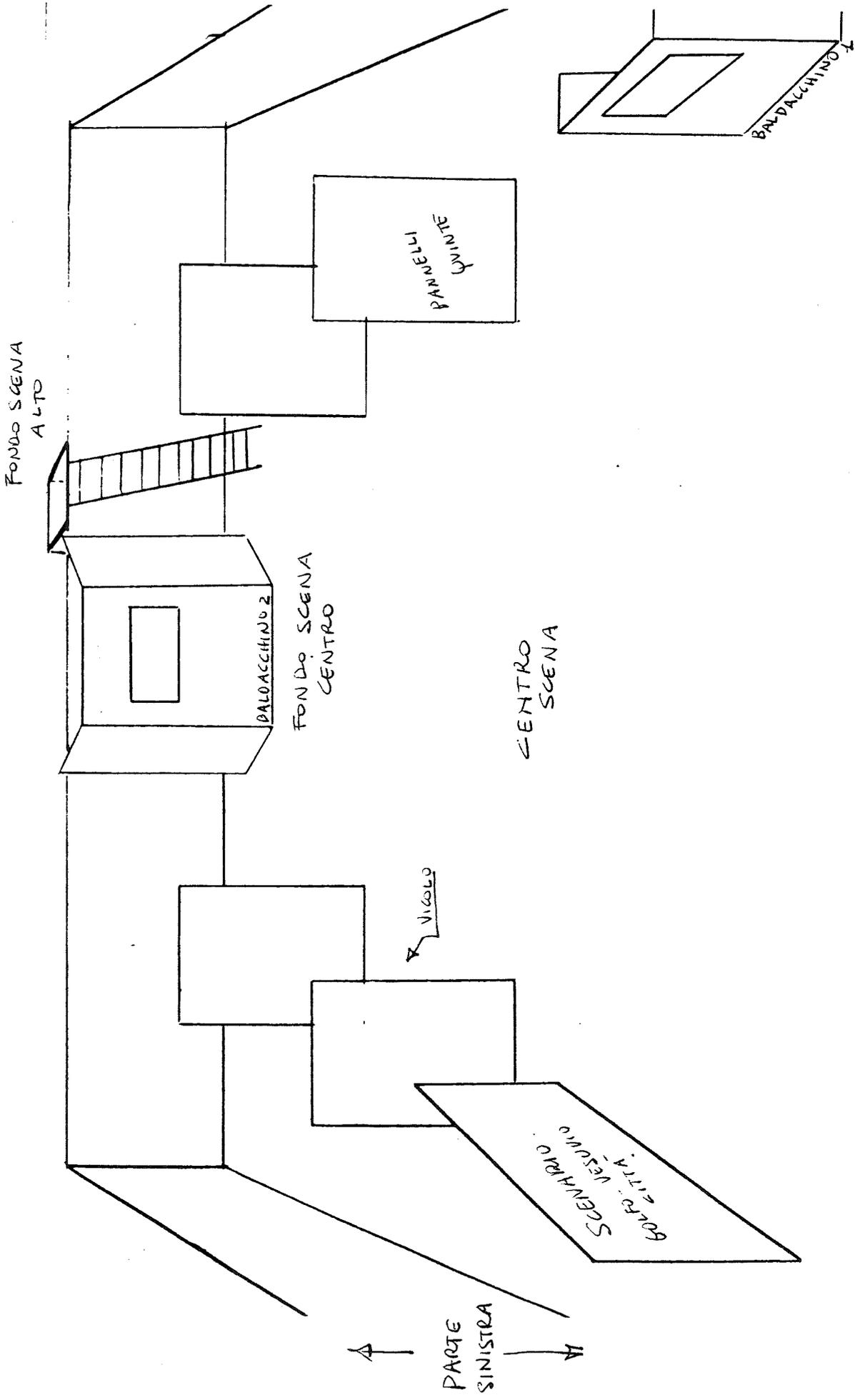


Titolo dell'opera: "MASANIELLO CAPITANO GENERALE DEL FIDELISSIMO POPOLO NAPOLETANO"

Personaggi ed interpreti:

Tommaso Aniello	Sicari
Erika Foschini	Alessio Andreoni
Il Vicerè	Michele Bartoli
Francesco Matera	Marcello Becucci
Peppe Palumbo	Giovanni Costa
Marco Vivoli	Popolane
Il Prete	Veruska Tattini
Ilaria Bigazzi	Francesca Passigli
Don Giulio Genoio	Egle di Clemente
Angela Rogai	Uno Scugnizzo
Corradino di Svevia	Carlo Cianti
Valentina Cipriani	Donna Filumena
Il Boia	Sabina Bartoli
Leonardo Bartalucci	Un Attendente
Il Tamburino	Eva Mosconi
Giuseppe Paciolla	Rivoltosi
O'Pazzariello	Ilaria Prucher
Sonia Zecchi	Cristina Quartetti
Maria del Carmine	Alessia Boninsegni
Fiorenza Magrini	Daniela Di Rosario
L'Angelo	
Patrizia Lelli	
Il Diavolo	
Sabrina Restituiti	Conduttore di macchina:
Un marito geloso	Luciano Costi
Mariano Mozzi	
Donna Rosalia	Collaboratore alla regia:
Ilaria Bucciarelli	Sergio Dell'Olio
La Pasionaria	
Valentina Torrini	Scenografie:
Capitan Spavento	Stefano Tasselli
Chiara Pescucci	
Scaramouche	Musiche originali dello spettacolo
Virginia Caporali	composte ed eseguite da:
Felice Sciosciammocca	Fabio Fabbri
Valentina Roselli	
Un Cantastorie	Ideazione e Regia:
Laura Vignali	Alfredo Puccianti
Il Cavallo	
Marta Caneva	
Martina Forlai	
Pulcinella	
Graziano Casciarri	
Serena Sieni	



← P R O S U E I T O →

↑ ↑ ↑ ↑ ↑

← P U B B L I C O →

MASANIELLO - schema dello spettacolo

Prologo:

due Pulcinella con la chitarra prendono posto in scena: uno siede alla sinistra del pubblico sulla pedana, l'altro alla destra in alto, entrambi illuminati da luce soffusa

musica: "Canzone di Pulcinella"  
di Fabio Fabbri

Da destra verso sinistra la scena si riempie di situazioni a gruppi di ragazzi: giocatori di morra, carte, una donna alla finestra, gioc. di dadi al termine della musica gli attori escono

musica: "Malavita"  
di F. Fabbri

Gli oggetti di scena sono posti al centro dello spazio scenico: gli attori lentamente entrano e depongono gli oggetti nei luoghi stabiliti per procedere, quindi, una volta rientrano nello spazio scenico e lo occupano completamente, immobili

musica: "Ballata di Masaniello"  
di F. Fabbri

Presentazione dello spettacolo mentre, in lontananza, inizia un rullio di tamburi: al segnale convenuto tutti gli attori escono velocemente di scena e prendono posto per il proprio ruolo nello spettacolo: rimangono in scena: la Madonna con il Bambino in alto sulla destra, Corradino di Svevia al centro della scena in atto di preghiera, il Boia è pronto sulla sinistra per compiere l'esecuzione, entra da destra il Pazzariello attraversa la scena e comunica al pubblico:

musica: tamburi dal vivo

due guardie entrano da destra, afferrano Corradino, lo trascinano verso sinistra e gli depongono la testa sul ceppo (rullata): esecuzione di Corradino. Parla il Pazzariello:

-Anno di grazia 1268 !!! (rullata)  
la tragedia inizia con il tradimento!!!  
(rullata)

a suon di tamburo il Pazzariello esce di scena da sinistra verso destra mentre gli attori/ popolo entrano sulla scena/piazza per assistere ad uno spettacolo di burattini (il castelletto è alla destra del pubblico)

-Anno di grazia 1647 !!! (rullata)  
la tragedia continua con il tradimento!!!  
(rullata)

Cap. Spavento- Donna Rosalia, io vi amo, concedetemi il vostro cuore-  
D.R.-Ma cosa dite mai, mi fate arrossire, e poi io sono una donna sposata!-  
C.S.-Lo so, ma vostro marito non vi merita, io invece ho ucciso uomini e sconfitto eserciti per arrivare al vostro cuore, permettete che mi presenti: Cap. Spavento da Rodomonte per servirvi!-

mentre il Capitano si inchina arriva alle sue spalle Pulcinella che con un pedatone lo fa ruzzolare e poi

si nasconde. Il Capitano si rialza imprecando e sguainata la spada rincorre fuori scena chi lo ha oltraggiato. Pulcinella, che ora ha via libera, esce dal suo nascondiglio ed a sua volta fa la corte a Donna Rosalia

gli attori/popolo, in funzione di pubblico nella scena/piazza applaudono, ridono o dissentono a seconda delle fasi dello spettacolo

D.R. - Prima il Capitano, adesso voi, ma non sapete che mio marito è gelosissimo? attente a voi!

P. - Io vi amo e non ho paura di nessuno! Nel frattempo il marito ha assistito alla scena, prende un bastone e arriva alle spalle di Pulcinella

D.R. - State attento, sta arrivando mio marito! Il m. prende a bastonare P. che fugge di scena malconcio rientra il Capitano che vedendo il marito col bastone, crede che sia stato lui ad oltraggiarlo nel sedere e lo infilza con la spada uccidendolo. D. Ros. scende dal balcone e va a piangere sul corpo del marito, il Cap. si inchina di fronte agli attori/popolo compiacendosi della sua bravata, Pulcinella entra in scena di soppiatto e rapisce la vedova non troppo inconsolabile. Il Cap. si volta rivolgendosi alla donna amata e non vedendola più esce di scena invocando il suo nome

Un gruppo di commedianti, dalla parte opposta della scena/piazza inizia un'altro spettacolo interpretato da attori in carne ed ossa. Sullo sfondo una tela con su dipinto il golfo e la città di Napoli ed il Vesuvio. Un piccolo separé fa da balcone a Donna Rosalia. La scena ed i personaggi sono gli stessi del teatro dei burattini. Identica anche la storia.

Cap. Spavento - Signore e signori lo spettacolo inizia!!!.....ecc.

Alla fine della rappresentazione la scena/piazza diviene scena/interno chiesa e gli attori da popolo/pubblico divengono fedeli in preghiera inginocchiati ai due lati dell'altare. La Madonna è in alto a destra col bambino. Da destra sul proscenio entrano il prete ed il cherichetto e si dirigono verso l'altare. Mentre il prete benedice i fedeli entra, sempre da destra il Vicerè col suo seguito, si inginocchia davanti al prete, prende la benedizione poi si alza ed incomincia ad aggirarsi con fare sprezzante fra i fedeli:

Musica: "Messa da Requiem" di Cherubini

quando il V. pronuncia queste parole la Madonna stringe a sé il bambino come per proteggerlo da tanta avidità. Detto questo il V. esce col suo seguito, il cherichetto si appresta a riscuotere l'obolo ma i fedeli inscenano una danza di protesta ed escono di scena danzando. Il cher. rimane da solo nel mezzo della scena allibito

Vicerè - La Madonna spetta a me! Tutta a me! Niente a te! Se non volete andare all'inferno dovete pagare la tassa al Padreterno!

Musica: "Tarantella del fuyente" di F. Fabbri

Il telo viene riposto e la scena/  
piazza è diventata scena/porto:  
sulla sinistra una fila di pescatori  
con le canne dal proscenio al fondo  
scena voltati verso sin.. Sullo  
sfondo arrivano lentamente altri at-  
tori/pescatori e formano due file  
orizzontali che mimano a tempo di  
musica il tiro di una fune/rete.  
A destra in alto siede M. con la sua  
canna da pesca. Dalla destra entra  
in scena a ritmo di tamburo e cem-  
balo il Vicerè col suo seguito che  
si schiera su due file orizz. alla  
destra del pubblico. Il V. si aggira  
nel mezzo della scena/porto con  
fare sprezzante:

Musica: rumori del mare e "Sol solet"  
dei Comediants

V. - Questo pesce spetta a me!!! Tutto  
a me, niente a te!!! (rivolto al pubbli-  
co ed agli att/pesc.)

(il suo seguito gli fa eco rivolgen-  
do al pubblico)

M. - Ueh! (dall'alto della scaletta, poi  
scende e parla nel mezzo della scena/  
porto)- Questo pesce spetta a me tutto  
a me niente a te!!!

(i pescatori gli fanno eco rivolgen-  
do al V.)

V/ - Ah... mi volete fare pure fesso...  
se volete mangiare questo pesce dovete  
pagare questa tassa!!!

(il seguito gli fa eco rivolgendosi  
ai pesc.)

Così detto il V. fa cenno ad un suo servo di prendergli  
un pesce da sulla banchina ed esce di scena col suo seguito  
appresso, mentre i pescatori si dispongono in scena per  
ballare una tarantella che viene eseguita non appena il  
V. scompare.

Musica: una tarantella napoletana

Durante il ballo i pescatori raccolgono pesce di carta  
colorati e li gettano in aria

Notte fonda, a tempo di tarantella  
Masaniello entra in scena e si di-  
rige furtivamente verso il baldac-  
chino centrale sullo sfondo (che rap-  
presenta la casa dove viene pagato  
il dazio) accende i razzi che sono  
all'interno (appicca il fuoco): è il  
segnale della rivolta, M. continua la  
sua danza nella piazza/scena e dai  
vicoli escono a gruppo gli attori/  
popolo che lo seguono a passo di danza.  
Al segnale convenuto (colpi di tamburo)  
tutti gli attori a gruppi rientrano  
dietro le quinte. La scena rimane vuota,  
cambia la musica e M. corre al centro

Musica: "Tarantella del '600"  
della N.C.C.P.

Musica: "Ballata di Masaniello" di F. Fabbri

della scena sventolando la bandiera dell'insurrezione. Immediatamente lo affiancano un tamburino e due popolani con un cannone. Al suono del tamburino tutti gli attori/popolo si precipitano in scena e simulano la battaglia/assalto al castello (il baldacchino alla destra del p.) con spostamenti repentini in scena a tempo di musica e suon di tamburo impugnando armi, bandiere, cembali e bastoni. Alla fine della musica il quadro/scena.

La scena è vuota, dal separè e dai due baldacchini (uno a destra, l'altro al centro sullo sfondo) si affacciano tre donne come fossero alle finestre in un crocicchio di vicoli che formano una piazzetta. La donna a destra sta canticchiando poi si rivolge verso la piazzetta e chiama il figlio.

1 D - Tommasino!Tommasino! (poi rivolgendosi verso l'altra finestra) Signora, Signora!!! ha visto mio figlio?

2 D - No, anch'io sto aspettando il mio, questi ragazzi ci fanno disperare!

Mentre le due donne parlano Don Peppe Palumbo sta attraversando la strada

1 D - Don Peppino!!!avete visto mio figlio?

d.P. - Chi...Tommasino? sì, mi è sembrato di vederlo...anzi sono quasi sicuro..a Piazza del Mercato...vicino al porto se le davano di santa ragione...

1D- Ma cosa mi dite mai...questo figlio mi uccide...

d.P.- Sì e c'era pure Carmelo e Gennarino... e il sangue scorreva...e uno si è rotto la capa e...

Le altre due donne a sentir nominare i propri figli si disperano, la piazzetta piano piano si riempie di gente del popolo che vuol sapere, commenta, si dispera etc.; al rullar di tamburi fuori scena lentamente la gente si disperde nei vicoli ed in scena rimangono due sole persone (Masaniello è in mezzo al proscenio, di fronte al pubblico, poco dietro a lui è Don Giulio Genoino che si sta fregando le mani ambiguamente.

G.(fra sè e sè)-Intrallazzo...Intrallazzo (poi rivolgendosi a M.)..guaglione, siete stato bravo oggi a Piazza del Mercato...

M.- Chi...io!? non so neppure di cosa state parlando...

G.- Lo sapete bene di cosa sto parlando voi dovete essere il capopolo!!!

M.-Ma...ma voi siete pazzo!...io non mi interessò di certe cose...io sono un pescatore...e per l'intanto me ne vado a pescare!

Così dicendo M. raccoglie una canna e si avvia fuori scena, G. lo ferma e gli rivolge nuovamente la parola

G. - Tommasino, ricordatevi... voi siete l'uomo giusto nel posto giusto al momento giusto!!!... date retta a me che sono un intellettuale e di queste cose me ne intendo!!!

M. sembra non dare ascolto alle parole di G. e lentamente esce di scena. G. rimasto solo, rivolto verso il pubblico, parla nuovamente fra sé strusciandosi le mani.

G. - Questo è il momento dell'intrallazzo!!!

Due attori entrano in scena  
e tirano un telo che fa da sipario  
davanti sul proscenio  
rimane immobile, mentre il V.  
esce da un lato del castello/  
baldacchino simulando la fuga  
in barca a cavalcioni di un  
baule, sventolando un drappo  
bainco e imprecando contro gli  
inserti

Viene tirato il telo come sopra

Il telo viene riposto. Il centro della scena rappresenta l'interno del Castello del V. Alcuni insorti (circa 15) sono seduti per terra rivolti verso il p. con un giornale aperto davanti al volto. In piedi, Masaniello ed altri due insorti si aggirano per la scena ostentando insoddisfazione:

Sul lato sinistro della scena, sul proscenio, si svolge contemporaneamente un altro dialogo: il Vicerè sta facendo il bagno in una vasca, alle sue spalle, in piedi, sta don Giulio

Continua la scena all'interno del Castello, M. è preso dallo sconforto di fronte all'im= potenza, manda via i due insorti poi, danzando strappa di mano i giornali agli ins. seduti che uno alla volta escono di scena

musica: "Sol Solet"  
dei Comediants

M.- Fogli, fogli!!!... solo fogli scritti... cartaccia... bolli... libri mastri... questo è il potere!!!  
1Insorto- Non sappiamo nè leggere nè scrivere... che facciamo ora!!!  
2Ins.- Il popolo è ignorante... non è colpa sua... è duro conquistare il potere ma ancora più difficile è mantenerlo!!!

V.- Io quello lo ammazzo... gli faccio mozzare la testa... come si è permesso di fare questo alla mia divina persona...  
G.- Calma... calma... è un pescatore, ma ora non sa che pesci pigliare, sarà facile circuirlo è il momento giusto per l'intrallazzo... per far sembrare che sia cambiato tutto... mentre in realtà non è cambiato nulla!!!  
V.- Ma che intrallazzo e intrallazzo... io lo uccido... e poi voi da che parte state... prima spingete lui a... e ora...  
G.- Ascoltatemi... colpiamolo nella sua vanità... il popolo è ignorante e vanitoso... dobbiamo blandirlo, poi si scaverà la fossa con le proprie mani... facciamolo generale...  
V.- Come?! ma voi siete pazzo...  
G.- Sì... Capitano generale del fidelissimo popolo napoletano!... e mandiamogli dei doni, un bel vestito... e... un cavallo da condottiero magari... l'ignoranza si combatte con l'astuzia...  
V.- Sarà come dite voi... io gli taglierei la capa... ma ditemi un pò... voi... voi... mi sembrate quasi peggio di me...

musica: "Sol Solet"  
dei Comediants

rimasto solo si siede su una poltrona al centro della scena sullo sfondo. Come in sogno gli appaiono il Diavolo, l'Angelo e la Madonna col Bambino.

Da sinistra, preceduto da una schiera di piccoli sudditi urlanti entra il Diavolo

M.-Via!Via!...andatevene fuori di qui! lasciatemi solo...devo pensare al da farsi!!!!...fuori!

D.-Masaniello...puoi avere gloria ed onori...diventare l'uomo più potente della Città...accetta i doni che ti perverranno...io ti sarò amico e consigliere... gloria ed onori, Masaniello...gloria ed onori...!

I piccoli diavoletti fanno eco al loro padrone con le ultime due parole della frase

M.-Ma io non so che farmene di gloria ed onori...io...io volevo solo un pò di giustizia...!

D.-Gloria...onori e ricchezze, Masaniello, cosa altro conta nella vita?...ascoltami potere e ricchezze...potere e ricchezze!

Eco dei diavoletti

Da destra, preceduto da una fila di cherubini entra l'Angelo su un triciclo, fa un giro della scena, scende e si pone alla sinistra di M. Quando i cherubini suonano le loro trombette i diavoletti rotolano urlando fuori scena

A.-Masaniello, non cedere alle tentazioni di questo essere orrendo, questo non è il tuo posto, lo puoi ben vedere, il potere non è pane per i tuoi denti, la gloria...gli onori, le ricchezze non sono per te, rinuncia a tutto!!!

D.-Stai zitto altrimenti ti spenno e poi ti infilzo col mio forcione!

A.-Non mi fai paura! ho con me il mio succhiadiavoli, ti posso aspirare come un lenzuolo vecchio...maledetto!!!!

Il Diavolo e l'Angelo iniziano una baruffa, si rincorrono e risolvono la loro tenzone alla sin. del p. davanti allo sfondo del vesuvio (come fossero attori che rappresentano in una pubblica piazza). I diavoletti e i cherubini si pongono al centro della scena e divengono attori/pubblico dello spettacolo nello spettacolo.

Usciti di scena il D. e l'A., a Masaniello appare la Madonna col Bambino in alto, sullo sfondo, alla destra del pubblico

Mas.-Madonnina mia, aiutami tu...che debbo fare?...sono disperato

Mad.-Masaniello, tu sei un bravo guaglione, ma non so cosa dirti...io tengo mio figlio e debbo pensare a lui...non è facile... credimi...ma fa ciò che ti detta il tuo cuore...e sarà ben fatto...!

La Mad.scompare,M.è solo e pensieroso.  
Arrivano i doni:da destra verso sin.e  
poi girando in cerchio a tempo di mus.  
prima il cavallo,poi un servo con una  
giacca piena di medaglie,annunciati dal  
Pazzariello.Mas.indossa la giacca,monta  
sul cavallo,fa un giro di scena,poi scende  
si siede e parla mentre alcuni briganti/  
sicari attraversano la scena:

Due brig.vengono portati a forza da alcuni  
insorti sul lato sin.della scena dove il  
Boia compie l'esecuzione

Altri due briganti,come sopra

Scena vuota,siamo nella piazzetta al  
croccicchio dei vicoli:le donne alla finestra,  
in scena don Peppe Palumbo e don Giulio:

Pazz.- (rullata) Per volontà Divina e per  
ordine di sua graziosa Maestà il Vicerè  
Tommaso Aniello è nominato Capitano ge=  
nerale del fidelissimo popolo napoletano!!!  
(rullata)

M.- (a voce alta alzandosi dalla sedia)  
Per primo...!! Giustiziare i briganti  
al servizio della nobiltà!!!

M.-Non basta!!!

G.-Sapete anche voi cosa è successo a M.?  
don P.-Nessuno mi aggiorna,io non so niente!  
G.-E' un segreto,ma di voi mi posso fidare,  
siete un uomo d'onore...  
don P.-Dite pure,io sono una tomba!  
G.-Mas.sembra che sia impazzito,parla con  
Angeli e Diavoli e addirittura con la Mad.  
don P.- Ma cosa mi dite mai...?!  
G;-E poi maltratta i suoi uomini,minaccia  
cose dell'altro mondo,siamo tutti in perico=  
lo,è diventato sospettoso...mi raccomando  
è un segreto...se mi sentono i suoi fedeli  
sono guai...il potere gli ha dato alla testa  
don P.-...state tranquillo...per quanto mi  
riguarda...una tomba...sarò una tomba...

Genoino saluta ed esce di scena

1 Donna- Don Peppi,che sono queste novità?!

Don Peppe non solo racconta tutto ma  
ingigantisce la situazione,dai vicoli  
esce a gruppi la gente tumultuante:  
Masaniello è impazzito,si è fatto corrompere,  
è un pericolo per tutti,si deve provvedere in  
qualche modo.

Al rullo di tamburi la gente rientra nei vicoli  
nella piazza rimangono due donne ed un  
musicista con una chitarra:suona,una donna  
canta,l'altra interviene con un accorato  
sermone

musica:"Canzone della Speranza"  
di Fabio Fabbri

1 Donna:(canta)

Sento chiagne sti' guaglio'  
e chille scugnizze suonno mort'e' fame

chistu petto a da suffrì  
e chistuocchie mie non voglion chiù dormì

tu sì cummè tu sì cummè

Chista speranza nu a da crepà  
si Masaniello è ancora accà

tu si cummè tu si cummè

2 Donna:(recita)

Tommasi è divenuto pazzo, e chisto che vo'di  
che chillo che abbiamo sentito nu era a verità?  
Signò, diciteme a verità, anch'io sò pazza?  
sò pazza si chisto core sente a libertà e  
a giustezza come nà madre sente un figlio  
chiagne?  
Chisti guaglioni hanno da cresce forti e no  
drent'a 'monnezza!!!

smandolinata di sottofondo  
mentre dai vicoli entrano in scena  
rivoltosi con armi e bandiere: fanno  
il coro

1 Donna:(canta)

Vurria sapè felicità  
Vurria sapè che vò significà

Nu poch'e' bene a chist'umanità  
solamente un dono pe putè campà

tu si cummè tu si cummè

I rivoltosi escono lentamente di scena  
cantando in coro il ritornello

Chista speranza nu adda muri  
si Masaniello è ancora qui

Viene tirato il telo

Riposto il telo. Scena/interno chiesa,  
Mas. sotto l'altare sta pregando, in  
alto a destra la Mad. col Bambino.  
Ai due lati, in obliquo, entrano tre  
sicari per parte armati di fucile,  
lo imbracciano, Mas. avverte la situazione  
e si volta lentamente portandosi le  
mani a difesa della persona. Sparano (forti  
rullate di tamburo) e Mas. cade ucciso  
lentamente

musica: "Dies Irae" dalla Messa da Requiem  
di Cherubini

Dal lato destro (dietro il baldacchino)  
esce Cap. Spavento: inizia un nuovo spet-  
tacolo nella piazza, la gente accorre  
e gli attori/spettatori prendono posto  
al centro della scena

Cap. Spav.- Signore e signori lo spettacolo  
continua!!!

Dal lato sin. del baldacchino esce fuori un'altro  
personaggio (è Scaramouche)

Sc.- Signore e signori lo spettacolo finisce!

C.S.- Come osate! Questo è un oltraggio! Meritate  
di assaggiare la mia lama vile fellone!  
abbiate almeno l'ardire di presentarvi!

Sc.- Per servirvi il mio nome è Scaramouche!  
e renderò un favore al nostro beneamato  
pubblico facendovi scomparire dalla scena!

Da questa scena che già da troppo tempo  
vi ha visto protagonista!

Orsù difendetevi che vi farò assaggiare  
la mia lama!

C.S.-Malnato, ti faccio a fettine...ecc.

I due duellano fra il pubblico fino a quando Cap.Spavento  
soccombe e viene ucciso dal più abile e giovane rivale

Dalla parte opposta della scena inizia un  
nuovo spettacolo:davanti al pannello con  
su dipinto il Vesuvio ed il golfo di Napoli  
Donna Rosalia e Pulcinella sono seduti su  
una panchina:

P.-Donna Rosalia,vi amo,volete sposarmi?

D.R.-Ma le buone intenzioni non bastano  
a fare un buon matrimonio...e poi ho ap=  
pena perso mio marito...capirete bene il  
mio dolore...!

P.-Col mio amore saprò colmare il vuoto  
lasciato da quell'energumeno che non vi  
meritava...poi potremo vivere poveri ma...  
felici...

D.R.-Poveri...?!

P.-Sì...nella mia capanna sul mare...ed  
io andrò a pesca e non sarà la fame che  
ci impedirà di amarci!!!

Un personaggio entra dalla parte opposta della scena  
(è Sciosciammocca)

S.-Cosa fate voi qui?

P.-Quello che ci pare!!!

S.-Madama Rosalia,con il suo umile per=  
messo vorrei chiedere la sua mano!

D.R.-In cambio di cosa?

S.-Gloria ricchezze ed onori!!!

D.R.-Ma lei chi è?

S.- Mi presento:il mio nome è Felice  
Sciosciammocca,suo servo,Signora!!!

D.R.-Felice...che?

S.-Sciosciammocca,per servirvi,...sposan=  
domi potrebbe avere una casa al mare e  
una in montagna e.....

Così dicendo S. si prende le vive attenzioni della dama  
prende per la collottola P. e si sostituisce a lui sulla  
panchina continuando il corteggiamento.P.rimane per un  
attimo in piedi allibito,poi scuotendo la testa tri=  
stemente attraversa tutto il proscenio,va sul fondo  
della scena e si siede in alto silenzioso

Entra da destra verso sin. il Pazzariello  
oltrpassando gli attori/pubblico nella piazza

Pazz.-Attenzione !!! Attenzione!!!

è arrivato il battaglione!!! (rullate)

Per comprare e vendere pesce dovete

pagare la gabella a questo capannone!!!

(e indica la casa del dazio a cui aveva appiccato  
fuoco Masaniello)

Gli attori/pubblico escono di scena mormo=  
rando per questa nuova/vecchia imposizione.

Nel mezzo della scena/piazza rimane il corpo senza vita di Masaniello

Una donna entra in scena dalla destra ed inizia una pantomima sulla morte intorno al corpo senza vita, poi a tempo di tarantella escono dai vicoli tanti pulcinella (circa 10) danzando, sollevano infine il corpo di M. lo portano sospeso a giro per la scena, lo depongono su una poltrona nel mezzo a fondo scena ed avanzano lentamente verso il pubblico tenendo sollevata la poltrona. Dai vicoli escono gli insorti, i popolani con aste, bandiere, cembali, armi e formano corteo dietro al corpo del Capitano generale del fidelissimo popolo napoletano. Il corteo si ferma immobile di fronte al pubblico. Si spengono le luci. Si tira il telo.

musica: "Tarantella Eroica"  
di C. Rustichelli

Saluto al pubblico sulla musica: "La Ballata di Masaniello"

---